

SERGIO GUARENTE, nato a San Giuseppe Vesuviano (NA), ha conseguito la prima Laurea in Filosofia e, successivamente, la seconda Laurea in Scienze Politiche presso l'Università degli studi di Salerno. È stato Docente per vent'anni, dal 1987 al 2007, e in particolare di Filosofia e Storia nei Licei. Dal 1° settembre 2007, riveste il ruolo di Dirigente Scolastico e, a partire dal 2008, dirige il Liceo classico statale "Jacopone da Todi" – con annesso Liceo scientifico – di Todi (PG). Nel corso della sua carriera di Docente prima e di Dirigente Scolastico poi, non ha mai trascurato i suoi interessi culturali e filosofici, attraverso pubblicazioni concernenti principalmente la didattica della filosofia. Il suo esordio letterario è avvenuto nel 2013, con il saggio teatrale *L'anima del sogno o il sogno dell'anima. Freud vs Jung*, edito dalla Casa editrice Guardastelle di Marsciano (PG); la sua opera letteraria successiva, del 2015, è intitolata *Trilogia delle idee. Tre saggi teatrali fra vita e filosofia*, edita dalla medesima Casa editrice. La sua collaborazione con la Casa editrice Morlacchi di Perugia ha visto la pubblicazione, nel 2016, del saggio filosofico *Nietzsche e Michelstaedter "terapeuti" della modernità infelice. Leggendo L'Anticristo e La persuasione e la rettorica*, quindi del testo del 2017 *Verso il mare del bello. Il viaggio dell'Eros platonico nel Simposio e nel Fedro*, e della presente opera del 2018 *I Dialoghi dell'eschaton. Limen, Finis terrae, Pulvis et umbra*, con cui prosegue il suo personale percorso culturale dedicato all'approfondimento di argomenti fondamentali della speculazione filosofica in rapporto a precise urgenze esistenziali, correlato ad "incursioni" originali nei territori della letteratura e dell'immaginazione. Trapiantato da trent'anni dalla natia Campania nella verde Umbria, vive a Todi, circondato dai dolci declivi delle colline umbre, contesto placidamente accogliente per l'esercizio della sua passione per la scrittura.

Questa opera, dedicata al tema decisivo dell'*eschaton*, non è un tra-dizionale saggio di filosofia, bensì un "racconto filosofico" sulla scia della grande tradizione illuministica, scandito in tre serrati dialoghi (*Limen, Finis terrae, Pulvis et umbra*) "concatenati" nell'arco di un filo narrativo in cui Francesco, un intellettuale avviato verso il tramonto della vita, riceve la visita di una giovane e avvenente donna che rappresenta la personificazione della *Fine*. Nel primo dialogo, il protagonista esprime con appassionata intensità il suo rifiuto angosciato della prospettiva della fine e della morte, cui si contrappone l'inflessibile presa di posizione della *Fine*, che afferma l'ineluttabilità e la necessità ontologica del destino di morte a cui siamo inevitabilmente indirizzati. Nei due dialoghi successivi, Francesco, su indicazione della sua interlocutrice, intraprende un portentoso "viaggio metafisico" oltre la *soglia* della porta del suo studio, oltre la realtà quotidiana e visibile, in cui incontrerà prima Plotino, su una spiaggia sperduta alla "fine del mondo", e poi Didone, costretta a perpetuarsi come "ombra" senza corpo nel buio gelido dell'Ade. Le tesi divergenti del fondatore del Neoplatonismo, assertore dell'incontro con il divino e l'eterno dell'anima "disincarnata", e della mitica eroina dell'*Eneide*, fiera negatrice delle fallaci speranze ultraterrene e paladina dell'esistenza terrena e corporea come unica e autentica forma di vita, offriranno a Francesco utili elementi di riflessione nella sua ricerca di un senso "ultimo" della vita. Nell'*Epilogo*, infatti, il nostro protagonista, di nuovo a confronto con la *Fine*, troverà una sorta di "soluzione", sia pure problematica e lasciata al giudizio del lettore, al tema dell'*eschaton* che lo pervade, nell'ambito di una "filosofia immaginante" in grado di coniugare razionalità e immaginazione, analisi della realtà e auscultazione della sua ricchezza venata di mistero, ricerca rigorosa del nocciolo delle cose e apertura alla dimensione del sogno avvolto nella notte.

www.morlacchilibri.com | euro ,00

ISBN/EAN

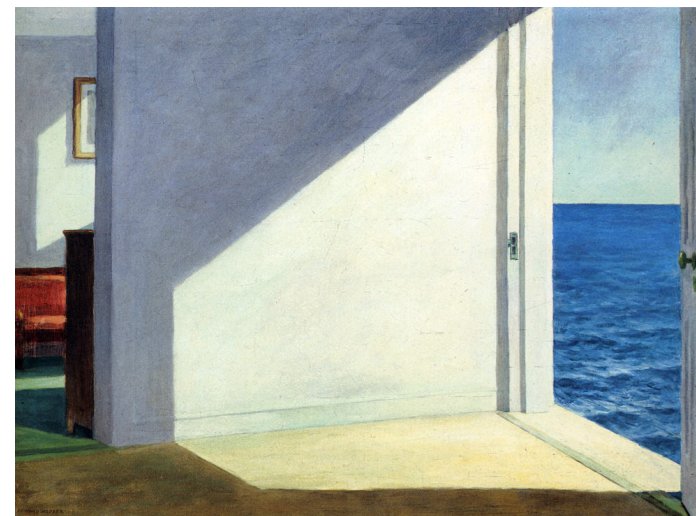
Sergio Guarente | I Dialoghi dell'eschaton

Morlacchi Editore U.P.

Sergio Guarente

I Dialoghi dell'eschaton

Limen, Finis Terrae, Pulvis et umbra



Morlacchi Editore U.P.

«[...] Entrando dunque da quel *Limen* che dà il titolo al primo dialogo (dei tre di cui – insieme all'epilogo – si compone il libro) [...], la *Fine* è lì, non per aiutarlo come la virginea Verità di Petrarca né per condurlo come la Beatrice dantesca ai "fulgenti cori dei beati", ma, dice a Francesco, per "donarti consapevolezza e accettazione del tuo irrevocabile destino, per liberarti dalle tue angosce ingiustificate, esercitando una pietà che non è debolezza o condiscendenza, ma piuttosto 'sforzo pedagogico', esercizio di ragionevolezza, che solo può farti comprendere il tempo della fine... il senso della fine...". In nome di uno spasmodico attaccamento alla vita e totale rifiuto della morte, in quanto inconcepibile negatrice della sensibilità corporea costitutiva della soggettività che ciascuno tende, per naturale impulso, a preservare e perpetuare, Francesco ingaggia così un corpo a corpo con la sua implacabile interlocutrice che vorrebbe fargli conquistare la serenità del saggio. Ormai si sa che a Guarente, nella sua attività pubblicistica, piace alternare la modalità di scrittura più propriamente saggistica a quella narrativo-dialogica (anche in versione scenica) per finalità divulgative o, come in questo caso, per urgenze esistenziali di maggiore coinvolgimento, avendo come modelli di riferimento il *conte philosophique* di ascendenza illuministica e le leopardiane *Operette morali* dove pure compaiono entità astratte personificate».

Dalla Prefazione di Gianluca Prospero

In copertina: Edward Hopper, *Rooms by the Sea (The Jumping Off Place)*, dipinto a olio su tela, 1951, Yale University Art Gallery. Con il contributo grafico di Maria Sofia Guarente.